

Elenchi... particolari!

Anche l'attività della semplice enumerazione può essere utile per far sì che i bambini parlino di sé, facendosi conoscere meglio dai compagni e dagli insegnanti.

Invitiamoli a preparare due tipi di elenchi molto particolari partendo da queste due formule:

- MI PIACE TANTISSIMO
- LE COSE CHE MI FANNO PAURA.

Leggiamo il testo a lato e invitiamo i bambini a parlare delle cose che amano fare, mangiare, vedere ecc. Sarà interessante anche per loro confrontare gusti e passioni. Poi proponiamo la **scheda 4**, dove i bambini elencheranno le cose che piacciono loro "tantissimo".

MI PIACE TANTISSIMO

QUANDO LA MAMMA PREPARA LA CREMA STO IN CUCINA CON LEI. APPENA HA FINITO DI RIEMPIRE LA TORTA IO PRENDO LA PENTOLA: **MI PIACE TANTISSIMO** INFILARCI DENTRO IL DITO E LECCARE GLI AVANZI DI CREMA.

MI PIACE TANTISSIMO ANDARE IN MACCHINA CON PAPÀ QUANDO FA FREDDO E I FINESTRINI SONO APPANNATI: CON IL DITO CI SCRIVO IL MIO NOME E POI DISEGNO UN FIORELLINO.

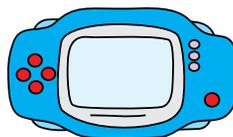
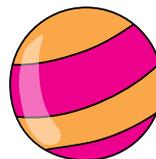
Scheda 4

MI PIACE TANTISSIMO

- SCRIVI LE COSE CHE TI PIACE TANTISSIMO FARE.

MI PIACE TANTISSIMO...

.....
.....
.....
.....



È normale per i bambini avere paura quando è buio, durante un temporale, dopo aver visto un certo film ecc. Nel loro immaginario compaiono allora mostri, lupi neri, fantasmi... Facciamoli parlare delle proprie paure e delle emozioni provate in particolari momenti in cui pensano ci sia un pericolo in agguato. Inoltre, per sdrammatizzare le occasioni paurose, raccontiamo storie umoristiche in cui il divertimento è assicurato dal fatto che le

varie situazioni si rovesciano: per esempio, una storia dove un piccolo drago o un piccolo cocodrillo si nascondono sotto il letto o scappano perché hanno paura dei bambini, o ancora cercano aiuto perché hanno paura del buio e non riescono a dormire. Anche i nostri alunni potranno immaginare "metodi" scacciapaura, rovesciando il contesto sull'esempio delle storie ascoltate. Proponiamo quindi la **scheda 5**.

Scheda 5

COME SCACCIO LA PAURA

- SCRIVI LE COSE CHE TI FANNO PAURA. CHE COSA FAI PER SCACCIARLA?

LE COSE CHE MI FANNO PAURA...

.....

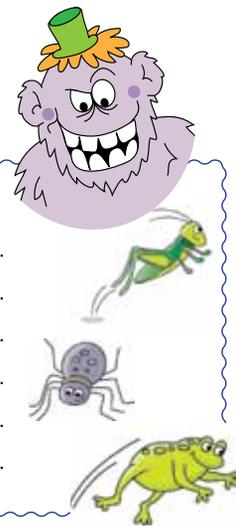
.....

.....

.....

.....

.....



CHE COSA FAI PER SCACCIARE LA PAURA?



.....

.....

.....

.....

.....



Osservo e descrivo

La descrizione ha uno scopo *informativo*: nei testi descrittivi sono usate parole per comunicare agli altri come è un oggetto, un luogo, una persona, un animale ecc. che abbiamo visto e di cui desideriamo parlare. Possiamo farlo in modo "oggettivo", facendo un semplice elenco delle caratteristiche, come in una specie di "identikit", oppure, nel descrivere, possiamo esprimere giudizi personali, dando al nostro testo una funzione prevalentemente espressiva, per suscitare nell'ascoltatore o nel lettore alcune specifiche impressioni. Abituamo innanzitutto i bambini a descrivere le caratteristiche di un oggetto che si possono percepire con i cinque sensi.

Descrivere per gioco

Prima di svolgere le esercitazioni scritte vere e proprie facciamo dei giochi preparatori: per esempio il "gioco dell'oggetto misterioso", utile per abituare gli alunni a porre domande e a trovare risposte. Un bambino prepara un

sacchetto e all'interno vi nasconde un oggetto. I compagni, a turno, fanno domande per chiedere quali sono le caratteristiche dell'oggetto; il bambino risponde e i compagni devono indovinare che cos'è. Chi indovina l'oggetto misterioso diventa il nuovo capogioco.

Procediamo quindi con un'attività di osservazione e descrizione di diversi tipi di frutta, prima oralmente e poi per scritto.

Cerchiamo di far sì che i bambini imparino a utilizzare i cinque sensi per analizzare le diverse caratteristiche dei frutti (la mano che sente, la lingua che gusta, l'occhio che vede, l'orecchio che ascolta e il naso che odora) e si abituino gradualmente a usare le parole adatte per definirle. Leggiamo prima una filastrocca di Bruno Tognolini e poi invitiamoli a descrivere, per esempio, un'arancia che abbiamo portato in classe: il colore, la forma, il sapore, l'odore. Osserviamo la buccia e poi gli spicchi interni. Consegniamo la **scheda 6** e, a partire da un elenco di parole, completiamola insieme.



Filastrocca della lingua che gusta

Dolce, come i morsi delle pesche
 Lingua che parla, dimmi cose fresche
 Salato, come un tuffo dentro il mare
 Lingua che sputa, dimmi cose amare
 Piccante, come agosto sopra gli orti
 Lingua che brucia, dimmi cose forti
 Buono tutto, buono dentro, buono fuori
 Lingua che sente, parla coi sapori

B. Tognolini, *Le filastrocche della Melevisione*, Gallucci, Roma 2011

Lo schedario della frutta

Imparare a scrivere questo tipo di informazioni è utile anche per uno scopo di tipo pratico: per esempio possiamo preparare una scheda per ogni frutto, completa di disegno e di definizione. La scheda può essere conservata in uno schedario e consultata anche in futuro. Infatti sarà interessante, tra qualche mese, andare a rileggere quanto abbiamo scritto. E, alla fine dell'anno, lo schedario potrà magari essere regalato ai futuri bambini della classe prima, che cominciano un nuovo percorso scolastico e hanno bisogno di acquisire molte conoscenze.

Scheda 6

L'ARANCIA CON I SENSI

- COMPLETA LO SCHEMA PER DESCRIVERE L'ARANCIA. AIUTATI CON LE PAROLE ELENATE.

PAROLE PER DESCRIVERE UN FRUTTO: ROTONDO – DOLCE – AMARO – SECCO – GUSTOSO – LUCIDO – BIANCO – RUVIDO – DURO – ROSSO – VERDE – GIALLINO – LISCIO – DOLCE – PROFUMATO – MORBIDO – SOTTILE – GROSSO – ASPRO...

